

domenica 17 febbraio 2019

*Guarda Dio e lasciati guardare da Lui: è una preghiera, una bella preghiera!*

PAPA FRANCESCO

L'editoriale del Parroco

## Adorare in silenzio

Questa settimana, le parrocchie della nostra città hanno vissuto l'esperienza delle Giornate Eucaristiche. Non so come sia andata nell'insieme, ma è certo che quelle di oggi non sono più le "Quarantore" di una volta: si trattava, allora, dello "straordinario" di una pratica, quella dell'Adorazione Eucaristica, molto sentita nelle comunità cristiane e che coinvolgeva tanta gente.

Oggi tutto è più difficile, sia per la fatica che si fa a comprendere l'importanza dell'Eucaristia e quindi della sua celebrazione nella Messa, ma anche per l'incapacità diffusa nel "sostare", nell'interrompere il ritmo frenetico delle nostre giornate e fermarci un po' a contemplare la Presenza di Dio e a meditare sulla qualità della nostra vita.

Eppure, è di pochi giorni fa l'invito di papa Francesco, rivolto a un gruppo di parroci, ad «insegnare al popolo ad adorare in silenzio» perché «così imparano da adesso cosa faremo tutti là, quando per la grazia di Dio arriveremo in cielo». Ecco le ragioni di questo invito.

Il Pontefice ha collegato la parola di Dio alla realtà attuale delle comunità cristiane: «Tante volte penso che noi non insegniamo al nostro popolo ad adorare. Sì, gli

insegniamo a pregare, a cantare, a lodare Dio, ma ad adorare...». La preghiera di adorazione, ha detto, «ci annienta senza annientarci: nell'annientamento dell'adorazione ci dà nobiltà e grandezza». E a quella esperienza in cui si anticipa la vita in cielo, ha aggiunto, si può arrivare soltanto «con la memoria di essere stati eletti, di avere dentro al cuore una promessa che ci spinge ad andare e con l'alleanza in mano e nel cuore». Quindi «sempre in cammino: cammino difficile, cammino in salita, ma in cammino verso l'adorazione», verso quel momento in cui «le parole spariscono davanti alla gloria di Dio: non si può parlare, non si sa cosa dire», se non - sono le uniche parole che riporta il brano - «Ascolta e perdona».

Ascoltiamo allora il suggerimento del Papa: «Ci farà bene, oggi, prendere un po' di tempo di preghiera» e in esso fare «memoria del nostro cammino, la memoria delle grazie ricevute, la memoria dell'elezione, della promessa, dell'alleanza». Un percorso interiore nel quale «cercare di andare su, verso l'adorazione, e in mezzo all'adorazione con tanta umiltà dire soltanto questa piccola preghiera: "Ascolta e perdona"».

**don Giovanni**

### VITA DELLA COMUNITÀ

#### Incontro superiori

**Domenica 17 febbraio** ore 21.00 in sala Maria Cristina Cella, continuiamo gli incontri per i ragazzi dalla prima alla quinta superiore. Gli incontri si svolgono alla prima e alla terza domenica del mese.

#### Percorso Cresima adulti

**Martedì 19 febbraio** ore 21.00 in sala Maria Cristina Cella.

#### Gruppi di ascolto

**Martedì 19 febbraio** ore 21.00 nelle case.

#### Associazione famiglie italiane

**Venerdì 22 febbraio** ore 21.00 in Villa Ghirlanda incontro di presentazione del progetto del gruppo di acquisto familiare alla presenza del vicario episcopale don Antonio Novazzi.

#### Pellegrinaggio a Fatima

Siamo in attesa della nuova quotazione del volo. Daremo maggiori dettagli

settimana prossima. È sempre possibile aggiungersi ai partecipanti.

#### Assemblea decanale

**Sabato 23 febbraio** dalle ore 10.00 alle 12.45 presso la parrocchia san Pietro martire. Sono invitati i consigli pastorali e degli affari economici insieme ai gruppi parrocchiali. Incontreremo mons. Luca Bressan.

#### Anniversario don Giussani

**Sabato 23 febbraio** ore 18.00 parrocchia san Martino, s. Messa nell'anniversario della morte del Servo di Dio don Luigi Giussani. Presiederà il vicario episcopale.

#### EDUCARE ANCORA

Il Comitato "Educare ancora" nasce da una serie di incontri e confronti con varie realtà educative del territorio di Cinisello Balsamo desiderose di mettersi in rete per riscoprire, e far conoscere, l'originalità della proposta educativa cristiana a tutti.

"Educare ancora" si farà promotore di quelle iniziative necessarie perché la sfida educativa sia rimessa al centro delle preoccupazioni degli adulti, che hanno la responsabilità di trasmettere un'ipotesi di significato alle nuove generazioni.

Il Comitato vuole anche farsi voce delle libere opere educative del territorio, perché siano debitamente riconosciute e valorizzate, per il carico di storia, di incontri e di ideali che sono il bagaglio di una società orientata al futuro e, perciò, decisamente appassionata al presente.

**Lunedì 25 febbraio** alle ore 21.00 sono invitati tutti i genitori che vogliono conoscere il lavoro appena iniziato. Ci troviamo presso l'oratorio della Parrocchia san Pio X in via Marconi 129. Sul sito internet [www.educareancora.it](http://www.educareancora.it) è possibile prendere visione e sottoscrivere anche il Manifesto pubblicato dal Comitato il 31 gennaio scorso.

# Padre di tutti noi

## 16 SABATO

9.00 Amry, Rosa, Santina, Ferruccio,  
Gemma Vetti, Diego Nana

18.00

## 17 DOMENICA | VI dopo l'Epifania

8.30

10.00

11.30 *pro populo*

18.00 Antonio Di Domenico

## 18 LUNEDÌ

9.00 Annamaria

18.00

## 19 MARTEDÌ

9.00

18.00 Tullio Valerio, Enrico Passarella,  
Vittoria, Angela, Giuseppe,  
fam. Villa e Ravara

## 20 MERCOLEDÌ

9.00

18.00 Luigi Oppioni

## 21 GIOVEDÌ

9.00 fam. Aliprandi

18.00 Rosalba, Carmelo, Giovanni

19.30

## 22 VENERDÌ

9.00 fam. Marano Natale

18.00 Filippo Merla, Angela Turano,  
fam. Filippa e Marco Madau

## 23 SABATO

9.00 Ernestina Abbenante

18.00

## 24 DOMENICA | pen. dopo l'Epifania

8.30 Luca

10.00

11.30 *pro populo*

18.00

C'è un'assenza impressionante nel testo del "Padre nostro". Se io domandassi a voi qual è l'assenza impressionante nel testo del "Padre nostro"? Non sarà facile rispondere. Manca una parola. Pensate tutti: che cosa manca nel "Padre nostro"? Pensate, che cosa manca? Una parola. Una parola che ai nostri tempi – ma forse sempre – tutti tengono in grande considerazione. Qual è la parola che manca nel "Padre nostro" che preghiamo tutti i giorni? Per risparmiare tempo la dirò io: manca la parola "io". Mai si dice "io". Gesù insegna a pregare avendo sulle labbra anzitutto il "Tu", perché la preghiera cristiana è dialogo: "sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà". Non il mio nome, il mio regno, la mia volontà. Io no, non va. E poi passa al "noi". Tutta la seconda parte del "Padre nostro" è declinata alla prima persona plurale: "dacci il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti, non abbandonarci alla tentazione, liberaci dal male". Perfino le domande più elementari dell'uomo – come quella di avere del cibo per spegnere la fame – sono tutte al plurale. Nella preghiera cristiana, nessuno chiede il pane per sé: dammi il pane di oggi, no, dacci, lo supplica per tutti, per tutti i poveri del mondo. Non bisogna dimenticare questo, manca la parola "io". Si prega con il tu e con il noi. È un buon insegnamento di Gesù, non dimenticatelo.

Perché? Perché non c'è spazio per l'individualismo nel dialogo con Dio. Non c'è ostentazione dei propri problemi come se noi fossimo gli unici al mondo a soffrire. Non c'è preghiera elevata a Dio che non sia la preghiera di una comunità di fratelli e sorelle, il noi: siamo in comunità, siamo fratelli e sorelle, siamo un popolo che prega, "noi". Una volta il cappellano di un carcere mi ha fatto una domanda: "Mi dica, padre, qual è la parola contraria a 'io'?" E io, ingenuo, ho detto: "Tu". "Questo è l'inizio della guerra. La parola opposta a 'io' è 'noi', dove c'è la pace, tutti insieme". È un bell'insegnamento che ho ricevuto da quel prete.

Nella preghiera, un cristiano porta tutte le difficoltà delle persone che gli vivono accanto: quando scende la sera, racconta a Dio i dolori che ha incrociato in quel giorno; pone davanti a Lui tanti volti, amici e anche ostili; non li scaccia come distrazioni pericolose. Se uno non si accorge che attorno a sé c'è tanta gente che soffre, se non si impietosisce per le lacrime dei poveri, se è assuefatto a tutto, allora significa che il suo cuore... com'è? Appassito? No, peggio: è di pietra. In questo caso è bene supplicare il Signore che ci tocchi con il suo Spirito e intenerisca il nostro cuore: "Intenerisci, Signore, il mio cuore". È una bella preghiera: "Signore, intenerisci il mio cuore, perché possa capire e farsi carico di tutti i problemi, tutti i dolori altrui". Il Cristo non è passato indenne accanto alle miserie del mondo: ogni volta che percepiva una solitudine, un dolore del corpo o dello spirito, provava un senso forte di compassione, come le viscere di una madre. Questo "sentire compassione" – non dimentichiamo questa parola tanto cristiana: sentire compassione – è uno dei verbi-chiave del Vangelo: è ciò che spinge il buon samaritano ad avvicinarsi all'uomo ferito sul bordo della strada, al contrario degli altri che hanno il cuore duro.

### PARROCO

don Giovanni Meda

☎ 026175418 - 3387227029

✉ giovannimeda@tiscali.it

### VICARIO PARROCCHIALE

don Simone Riva

☎ 026121251 - 3470915743

✉ donsime82@gmail.com

### SEGRETERIA PARROCCHIALE

☎ 026175418 - Caritas 0266015707

✉ segreteria@sacrafamigliacinisello.it

🌐 www.sacrafamigliacinisello.it